

Storia in sintesi: le principali tappe che portarono alla Resistenza

Giugno 1940: L'Italia, sotto regime fascista, entra in guerra, una guerra di aggressione a fianco della Germania nazista

Luglio 1943: l'Italia va incontro ad una serie rovinosa di sconfitte. Gli alleati anglo-americi sbarcano in Sicilia e iniziano l'avanzata verso Nord

25 luglio 1943: il Re fa arrestare Mussolini, il fascismo è caduto. Il governo viene affidato ad un generale, Badoglio. Purtroppo la guerra continua

8 settembre 1943: dopo settimane di trattative confuse e ambigue, finalmente l'Italia firma l'armistizio con gli Alleati anglo-americi. Il Re fugge precipitosamente da Roma, senza lasciare indicazioni all'esercito che è allo sbando: centinaia di migliaia di soldati italiani saranno fatti prigionieri dai tedeschi, il nuovo nemico, e patiranno condizioni durissime fino alla fine della guerra

Settembre 1943: Mussolini è liberato dai tedeschi e formerà un governo-fantoccio ai loro ordini, la Repubblica Sociale Italiana. I fascisti diventano complici dell'occupazione nazista dell'Italia non ancora liberata dagli Alleati

Autunno 1943: iniziano a formarsi gruppi armati con lo scopo di combattere i nazisti e i fascisti e accelerare la liberazione del Paese. È l'inizio della Resistenza che per 20 mesi impegnerà duramente gli occupanti a prezzo di immani sacrifici e di un alto numero di vittime. Questi gruppi, di ogni tendenza politica, si costituiranno in reparti e formazioni in tutto il centro-nord Italia. Si chiameranno partigiani. Si costituisce il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) coi rappresentanti dei vari partiti antifascisti

Primavera 1944: si costituisce nell'Italia liberata un governo coi rappresentanti dei vari partiti per rafforzare l'azione dell'Italia nella guerra contro tedeschi e fascisti

Intanto a Ravenna...

Fine del 1943 - primavera 1944: si formano i gruppi e reparti partigiani per condurre la guerriglia in pianura, nelle campagne. Piccoli gruppi (GAP) disseminati nelle campagne, nei casolari, nei piccoli borghi, con il compito di rendere difficile la vita a tedeschi e fascisti, rendere insicure le vie di comunicazione, operare sabotaggi, fornire informazioni agli Alleati. Questi gruppi verranno suddivisi in distaccamenti nelle varie zone della provincia per operare in modo snello ma coordinato. Insieme, formeranno la 28ma Brigata Garibaldi GAP. Le azioni si moltiplicano, ma anche la rappresaglia nemica, che spesso assume la forma di deportazioni, uccisioni, fino a vere e proprie stragi. La popolazione, specie nelle campagne guarda con simpatia, accoglie e aiuta i partigiani, che senza il suo supporto non potrebbero operare e nemmeno sopravvivere. Il CLN locale coordina le azioni militari e assicura l'indispensabile unità oltre le differenze politiche

Estate 1944: si decide la costituzione, nelle zone vallive a nord di Ravenna, di un distaccamento militare, che verrà intitolato a Terzo Lori, un eroe partigiano caduto nel nostro appennino. Compito del distaccamento è di operare sabotaggi lungo le vie di comunicazione usate dai tedeschi, e raccogliere forze da tenere pronte per la battaglia decisiva per la liberazione di Ravenna

Settembre 1944: il distaccamento Terzo Lori trova sede nell'isola degli Spinaroni, un isolotto in mezzo alla Pialassa Baiona, vicino alla città ma in posizione sicura e facile ad essere tenuta nascosta

Novembre 1944: il comando partigiano, guidato da Arrigo Boldrini (Bulow) concorda con gli Alleati un piano per una rapida liberazione di Ravenna, ora che il fronte di guerra si sta finalmente avvicinando. Il piano prevede l'avanzata degli Alleati da sud e ovest, mentre a nord della città i partigiani avrebbero tenuto impegnati i tedeschi con un attacco alle loro spalle, in modo da costringere i tedeschi a ritirarsi

3-8 dicembre 1944: inizia la "Battaglia delle valli". Mentre gli Alleati entrano a Ravenna senza incontrare resistenza, nelle valli a nord di Ravenna diverse centinaia di partigiani (raggruppati nel frattempo all'isola degli Spinaroni e in altre zone a

nord) impegnano in combattimento i tedeschi arrivando a liberare tutta la zona dal mare a Sant'Alberto. Gli Alleati non giungeranno a consolidare le posizioni conquistate che dovranno essere abbandonate. Ma l'obiettivo principale, la liberazione di Ravenna, è raggiunto

Dicembre 1944 - gennaio 1945: la 28ma Brigata viene ricostituita come corpo combattente regolare al fianco e agli ordini degli Alleati. Ciò in virtù dell'altro apprezzamento del comando Alleato per le azioni compiute e il ruolo conquistato. La 28ma Brigata, intitolata a Mario Gordini, un altro eroe partigiano, combatterà fino alla definitiva liberazione dell'Italia e alla fine della guerra